



ECONOMIA

LE MISURE ANTI-CRISI

VENDOLA: DOV'È IL GOVERNO?

«Manca una politica industriale, all'aria Fincantieri e Teleperformance».

Getrag, nuove commesse e più addetti

«Aiuti alle imprese primato pugliese»

La Regione: in due anni 820 milioni, il 3,4% del pil



SVILUPPO L'assessore Loredana Capone e Nichi Vendola

BEPI MARTELLOTTA

● **BARI.** Nichi Vendola tira le fila della poderosa manovra anticiclica avviata due anni orsono e snocciola dati che raccontano di una Puglia in pole position tra le regioni europee negli incentivi all'innovazione del sistema d'impresa. I 18 bandi lanciati nel biennio 2009-2010 (7 dei quali, per 590 milioni di euro, ancora aperti fino all'esaurimento delle risorse), con un'iniezione complessiva di fondi pubblici pari a 820 milioni di euro stanno già generando 1,8 miliardi di euro di investimenti con l'ammissione di 3.500 progetti industriali. È l'equivalente del 3,4% del pil pugliese, un dato che se confrontato con la media nazionale (0,6% nel 2009, a fronte dell'1% totalizzato dalla Puglia) fa capire perché oggi la Regione faccia da apripista - sottolinea il governatore affiancato dalla vicepresidente **Loredana Capone** e dal supermanager allo Sviluppo **Davide Pellegrino** - nelle politiche per lo sviluppo.

Da questo punto di vista, la Puglia negli ultimi due anni è passata dal terzo al primo posto in Italia per erogazione di aiuti alle imprese, un trend che però - chiariscono - non deve ingannare: la partita dello sviluppo è giocata solo in parte sugli incentivi pubblici, in larga parte si misura sulla capacità dei governi di accompagnare gli investimenti nell'innovazione e su quella delle imprese (piccole o grandi che siano) di rispondere alle sfide del mercato, pena l'estinzione.

Il sistema ha risposto, dice la Capone, se con qui 18 bandi si sono generate manifestazioni d'interesse per oltre 4 miliardi e dalle quali si spera - ma tirare il bilancio sull'occupazione è prematuro, trattandosi di investimenti che si concretizzano nell'arco di 3 anni - almeno 4.200 posti di lavoro.

Solo nel primo anno di aiuti (il 2009) con stanziamenti per 524 milioni di euro il 25% delle imprese manifatturiere pugliesi concludeva l'anno con un fatturato in aumento. Molte le aziende entrate in crisi, tante quelle che hanno saputo re-inventarsi con l'innovazione (nell'indotto dell'Alenia di Grottaglie c'è chi ha abbandonato la produzione di tende per specializzarsi nei rivestimenti ad alta rifinitura tecnologica degli aerei Boeing). E poi, l'internazionalizzazione delle imprese agroalimentari (3 milioni), le infrastrutture per gli insediamenti (100 milioni che hanno finanziato l'ammodernamento delle zone Asi), gli aiuti di 10 milioni per le tlc nelle piccole imprese (la banda larga) e quelli per gli investimenti nella ricerca (48 milioni). Sin qui i bandi chiusi, perché ci sono i 168 milioni per i Pia, gli aiuti per 43 milioni allo start-up (l'avvio d'impresa), i 25 milioni per incentivare il turismo e, soprattutto, i 230 milioni dei Contratti di Programma destinati alle grandi imprese. Ed è qui che Vendola gonfia il petto, ricordando l'epoca buia (tre anni orsono) quando le grandi aziende metalmeccaniche del Barese come Getrag e Bosch erano intenzionate a fare le valigie. Oggi è un'altra storia. La Getrag, che a regime forniva 200mila cambi per auto su commessa della Ford e che negli ultimi tempi era scesa a 40mila pezzi l'anno (mandando in cassintegrazione 400 dei 720 addetti) ha ottenuto una commessa da Mercedes e Renault che prevede la fornitura di altri 300mila cambi: i livelli di produzione arriveranno, così, a 500mila pezzi l'anno e, oltre ai 720 addetti, è previsto un aumento del personale di almeno 100 unità.

Si è lavorato, ha spiegato Pellegrino, anche sui prestiti alle pmi (i rapporti tra banche e imprese storicamente non sono mai stati felici): oltre alla qualificazione dei Confidi (ridotti a 8 dopo anni di frantumazione del sistema) e si sono messi in campo bandi (50 milioni di euro per 1 miliardo di prestiti) anche per agevolare i mutui: il risultato è un trend a gennaio del +6,9% (a fronte del 5,7% della media italiana) che a settembre si è tradotto negli aiuti maggiori d'Italia in tutti i comparti.

La nota politica dolente, rimarca Vendola, è che «il governo è colpevolmente assente e non c'è una politica industriale da anni». Le prove stanno nella crisi del sistema portuale di Fincantieri ma anche, in Puglia, nella caduta di Teleperformance, la società di call center che a Taranto conta 712 addetti per i quali si profila il licenziamento. Ieri i lavoratori hanno scritto al Capo dello Stato, ricordando che grazie alla stabilizzazione dei loro contratti sono nati 530 bambini e si sono create nuove famiglie. E Vendola - sorretto dal presidente del consiglio regionale **Onofrio Introna** - inveisce contro la politica «dell'illegalità e del lavoro nero» che il governo ha consentito alla concorrenza mentre in Puglia, nel call center, si adottava la legge Damiano.

VITA NUOVA?

Gli incentivi pubblici alle imprese nel biennio 2009-2010, secondo la Regione, stanno aiutando il sistema a riprendersi: Getrag ottiene nuove commesse e le piccole aziende investono di più nell'innovazione tecnologica